

loro leggi, per la buona disciplina ne Popoli foggetti: Certa cosa è, essersi allora fatto manifesto, e chiaro, che, tolto ancor'ogni vigor di leggi temute, perche l'animo de Religiosissimi Napoletani si ricomponesse secondo ogni regola di onestà, bastava un sol guardo al Santo lor Protettore.

La Religione, Amico, è Divin dono: e fe gli Estranei la discorrono, comprenderanno chiaro, come convien, che sia ferma pur ivi, e tale, in cui Dio si compiaccia appieno, dove è ella si efficace, e si costantemente operatrice di virtù tante. Splendette già questa co'primi suoi raggi sul Ciel Romano insieme, e Napoletano in un tempo stesso: e qual fin d'allora la professò, tal la professerà sempremai sù la regola incontrastabile dell'antichissime tradizioni, riverita da' Fedeli, e per tutto il decorso de Secoli non mai interrotta in quella Chiesa, che è la vera, Santa, Cattolica, e sola.

Come? vi ha forse Nazione al Mondo, che non vegga di ciò ripruova tanto incontrastabile, quanto è chiaro, che vien dal Cielo? Il Gloriosissimo Patriarca S. Gennaro non rinnova qui con miracolo perpetuo, e manifesto la memoria del suo Sangue, sparso già per Gesù Cristo fin dal cominciamento del quarto Secolo? Non concorrono quà molti di diverse parti del Mondo, à solo fine di esserne spettatori? Come dunque potrà mai scemarsi in essi la riverenza al nome della Pietà Napoletana? Come cader sospetto, che non sia ella religiosissima; Se qui confortano essi, avvalorano, e tal volta, come, gran mercè del Cielo, non di rado è
avve-